



FIARC

Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna



UNA SVOLTA NECESSARIA

Il problema non è nuovo, anzi è sempre esistito. Le esigenze di ogni arciera diverse uno dall'altro, si fanno sentire sempre più, man mano che cresce il numero dei praticanti ed il numero delle gare. Le tre lettere che seguono rispecchiano senz'altro il malessere di un grande numero di arcieri e meritano sicuramente l'attenzione dei dirigenti Fiarc, ma anche quella di tutti quanti. Consiglierei di leggere le lettere prima di proseguire oltre, per addentrarsi meglio nel problema. L'intervento dei tre arcieri mette in risalto diverse carenze all'interno della struttura federale. L'organico Fiarc esiste solamente sulla carta: in effetti tutto l'apparato si regge a malapena sulle spalle di un'unica persona, la segretaria che, percependo uno stipendio, altro non svolge che il lavoro per cui è pagata. Paola Ferrarini va ben oltre le sue competenze e conoscenze. Non praticando il tiro con l'arco non conosce a fondo tutte le problematiche inerenti il nostro sport, ma solamente la parte amministrativa. Eppure è lei a rispondere alle questioni che quotidianamente vengono poste alla Fiarc, perché è lei l'unico riferimento per tutti gli arcieri.

Tutto ciò rasenta veramente l'assurdità! Abbiamo un Comitato direttivo che si riunisce ogni due settimane per discutere e deliberare proprio di questi argomenti. Ma non c'è nessuno in grado di attuare le delibere e verificare la loro applicazione. Francesco Pachi chiede che siano omologate determinate visuali: già fatto, ma non c'è nessuno che ne



faccia l'elenco e lo diffonda. Roberto Scandella chiede se siano in ritardo le Poste o in anticipo le gare rispetto ai nuovi regolamenti: sbagliato, sono i regolamenti che non sono ancora stati scritti, anche se deliberati. Tutti si lamentano per l'irregolarità di certe gare, ma ci sono i Capocaccia che non intervengono. Una Commissione gare che non sovrintende, una Commissione istruzione che non istruisce, una Commissione regolamenti che non regola, una Commissione relazioni estere che non comunica, un Segretario che non amministra ed un Presidente che cerca disperatamente di tenere insieme la baracca, e che nemmeno lui è esente da responsabilità.

Le responsabilità non sono attribuibili al Comitato direttivo. È tutta la struttura che deve essere messa sotto accusa, dai Comitati regionali alle Compagnie, dai Capocaccia agli

Istruttori. È facile lanciare anatemi, proclamare scissioni, quando poi ognuno fa di testa propria. Cosa deve essere la Fiarc? Un cane da guardia pronto a saltare addosso al primo che sgarra? Credo proprio di no. Io credo nell'autodeterminazione, perché ho fiducia nelle capacità di tutti quanti, anche se spesso questa convinzione è stata messa a dura prova. Il Comitato direttivo non è altro che un piccolo gruppo di persone chiamato a rappresentare una comunità. Ma non siamo un Parlamento; non siamo pagati per quello che facciamo. Siamo solo rappresentanti di coloro che ci hanno designato. E se vogliamo continuare a giocare, dobbiamo collaborare tutti, da una parte e dall'altra. Con la speranza che questo sfogo, perché di ciò si tratta, non cada nel vuoto, ma venga raccolto da qualche volenteroso.

Marco Fedeli



Caro Marco,
ti scrivo questa lettera aperta con spirito costruttivo e con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dei rapporti tra Federazione e arcieri, così che si possa continuare questo nostro bellissimo gioco nel modo più sereno. Ho partecipato ai Campionati italiani '91 nella categoria longbow, dopo essermi classificato anche nella categoria ricurvo.

Mi sono presentato nel tardo pomeriggio di giovedì 29 agosto u.s. al controllo materiale di Asiago.

Gli arcieri presenti in quel momento erano pochi e tu ti sei reso subito disponibile per controllare la mia attrezzatura. L'atmosfera mi è parsa decisamente rilassata.

Durante l'ispezione tu stesso hai posizionato il misuratore di libbraggio sulla mia corda, piazzando il gancio del misuratore nel punto di incocco, proprio tra i due riferimenti che lo delimitavano, assistendomi durante la trazione perché non sfuggisse. Operazione che abbiamo ripetuto per ben due volte. A quel punto il mio materiale: arco, frecce, è stato giudicato idoneo.

Ho gareggiato con questa attrezzatura per due giorni, il terzo giorno avendo avuto da un altro arciere la segnalazione della possibile non regolarità del mio incocco, ho mostrato al Caposquadra e agli altri componenti (la squadra era formata dai primi cinque classificati longbow al termine dei due giorni) la mia corda chiedendo il loro parere. Il Caposquadra e gli altri arcieri mi hanno confermato la validità della mia attrezzatura.

A metà della gara del terzo giorno tu, nella veste di Presidente, e il Capocaccia avete preso nuovamente visione del mio arco e mi avete comunicato la squalifica a causa dei due riferimenti sulla corda, per l'unico punto di incocco esistente.

Alla mia affermazione che c'erano altri arcieri con il punto di incocco come il mio ho avuto la sorprendente risposta da parte tua che gli altri, perché non piazzati, erano solo stati invitati a togliere il secondo riferimento mentre io, purtroppo, dovevo essere squalificato. Ho poi appreso che saggiamente si è deciso, a posteriori, di non fare due pesi e due misure. Come giustificare diversamente una simile scelta? Tutti squalificati.

Non contesto la mia squalifica, chi sbaglia paga, ma credo che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità e meditare per il futuro. Chi effet-

COMUNICAZIONI

Assicurazione allievi e ospiti

A seguito di un accordo con le nostre compagnie di assicurazione, gli allievi delle Scuole di tiro e gli ospiti alle gare potranno usufruire di una speciale assicurazione temporanea, della validità di tre mesi, per un costo di £ 10.000. Verranno comunicate al più presto le modalità.

Campionato europeo bowhunter

Il Campionato europeo bowhunter 1992 avrà luogo a Dahn, in Germania, in data 26-27-28 giugno. Al momento non si hanno altre notizie. Si ricorda che il Campionato europeo si svolge secondo la formula «open», quindi aperto a tutti gli arcieri Fiarc, qualificati e non.

Fiarc comunica

È in distribuzione un pieghevole divulgativo sulle attività della Fiarc. Tutte le compagnie sono invitate a richiedere le copie presso i Comitati regionali. Se ne raccomanda la più ampia diffusione.

tua il controllo materiale deve farlo seriamente e con la massima attenzione, non per punire gli arcieri ma per poter dare la possibilità a chi sbaglia, spesso in buona fede, di correggersi prima dell'inizio delle gare.

Al termine della bellissima competizione, quando sono arrivato al campo pratica, gli arcieri mi hanno salutato così: «ciao capro espiatorio» chiaro, no?

Con affetto

Mario Bianchi

Caro Mario, il compito del Capocaccia è spesso tra i più ingrati perché devi dimenticare, in quel momento, amicizie e rivalità per cercare di essere il più imparziale possibile. È però un ruolo indispensabile affinché non regni l'anarchia totale, altrimenti non avrebbero senso i regolamenti elaborati negli otto anni della nostra storia.

Dopo questa premessa veniamo all'argomento della tua lettera. Il giorno del controllo del materiale la Commissione Tecnica ha esaminato qualcosa come 300 archi (qualcuno è venuto con due ed anche tre archi); è possibile che qualche arco non sia stato osservato con attenzione, soprattutto quan-

do si trattava di persone conosciute come arcieri con parecchia esperienza alle spalle. Ti assicuro che parecchi archi non hanno superato il controllo fino a che non sono stati messi in regola.

Il fatto di superare un controllo con un'attrezzatura non regolamentare, non significa che la stessa diventi automaticamente regolare. Un arciere deve conoscere perfettamente le norme che regolamentano la propria attrezzatura, altrimenti deve accettare i provvedimenti derivanti dalla sua ignoranza del regolamento.

Il terzo giorno di gara è stata controllata l'attrezzatura di tutti coloro che si trovavano nelle prime posizioni in classifica. Poiché ci era stato segnalato che alcuni longbow erano provvisti di un doppio riferimento per il punto di incocco, questa categoria è stata integralmente controllata. Siamo partiti dalle ultime posizioni ed è qui che due arcieri sono stati ammoniti con riserva, proprio per la scarsa rilevanza del loro risultato. Quando siamo arrivati in testa alla classifica e ci siamo imbattuti, non senza stupore, in un'irregolarità, non avevamo altra alternativa che la squalifica per tutti. È vero il controllo materiale va fatto seriamente, ma anche l'arciere va fatto con altrettanta serietà!



Marco Fedeli

Sono un arciere iscritto alla Fiarc dal 1987 e faccio gare praticamente dallo stesso periodo, quindi, penso senza tema di smentita di aver sentito almeno qualche centinaio di volte qualche arciere lamentarsi della sicurezza (soprattutto in un gara che mi vedeva protagonista). Il 31 agosto, durante i campionati italiani di Asiago, ho avuto l'occasione di partecipare alla riunione per caposquadra e capocaccia indetta dalla Federazione sul tema «Sicurezza». Senza voler entrare nei particolari della riunione di quella sera (probabilmente un ampio resoconto è già stato inserito in queste pagine) vorrei fare alcune considerazioni. Nel 1988 la Federazione ha cominciato, dopo averli «esaminati», a promuovere i primi capocaccia, tra i quali anche il sottoscritto, e per quelle che erano le esigenze del momento probabilmente potevano essere sufficienti ma adesso, tecnicamente parlando, ciò non lo è più anche se molti di loro hanno fatto di tutto per evolversi con i tempi.

Qualche anno fa gli arcieri Fiarc erano, per lo più, istintivi (sia ricurvi che longbow che compound) e il capocaccia



non doveva controllare se l'arciere usava riferimenti sull'arco o sofisticati sistemi di mira solo perché c'era una maggiore conoscenza, da parte degli stessi, dei limiti personali, limiti che venivano superati solo con l'allenamento costante mentre adesso molti arcieri preferiscono usare nuovi trucchi e sotterfugi di ogni genere pur di ottenere i due punti in più.

Ma la cosa che meno si dovrebbe accettare, a mio parere, sono quelle persone che pur di fare più punti o fare più soldi mettono a repentaglio l'incolumità degli altri arcieri che partecipano alle gare con atteggiamenti che, indubbiamente, non sono in linea con i regolamenti. Senza voler accusare e denunciare persone o situazioni che già tutti conoscono, penso sia il momento di porre dei rimedi cercando così di evitare che un giorno possa succedere l'irreparabile.

Al momento attuale ho l'impressione che le nuove idee espresse non risolvano che in parte il problema, ad esempio è vero che mettendo due capocaccia per gara sia, per gli stessi, un modo per sostenersi a vicenda ma non vorrei che fosse un sistema, per le compagnie, di dire che adesso ci sono due responsabili per la Federazione, mentre bisogna rendere più responsabili le compagnie, i caposquadra e gli stessi arcieri che partecipano alla competizione.

Se andiamo ad esaminare il problema più a fondo possiamo scoprire che in ogni gara si può assistere sempre di più a situazioni che si possono definire paradossali come, ad esempio, arcieri che tirano frecce sugli alberi anziché sul bersaglio pur di rimanere nel tempo limite o persone che picchiano i flettoni sui rami perché il picchetto non consente di rimanere più indietro o lateralmente e ciò mi sembra assurdo se consideriamo che le nostre gare sono definite «allenamento venatorio» e che nessuno a caccia, se ciò è possibile, si mette nella posizione più scomoda per scoccare una freccia. Ma la cosa che ritengo più paradossale è la frase più «simpatica» che ho sentito durante la riunione di cui sopra, ossia che alcuni caposquadra si sentono frustrati perché non venivano inseriti nel loro ruolo nelle gare, soprattutto durante il campionato, quegli stessi caposquadra che, visto che dovrebbero conoscere bene il regolamento, sanno che se qualcosa non dovesse funzionare nella loro piazzola possono sempre chiamare il capocaccia perché è la collaborazione fra gli stessi che, la maggior parte delle volte, può evitare che si creino situazioni di pericolo e nello

stesso tempo si potranno evitare quelle lamentele «a posteriori» sul modo di interpretare il regolamento da parte di alcune persone. Le norme che ritengo siano da cambiare nel regolamento sono quelle sulle piazzole a tempo visto che, oltretutto, sono quelle che maggiormente vengono modificate nel corso delle gare.

La modifica più congeniale ritengo sia quella sul modello dei campionati mondiali svoltisi in Francia, ossia smettiamo di scandire il tempo ed eventualmente chi superasse il tempo limite verrà penalizzato sul punteggio di quella piazzola.

Chiaramente questo tipo di modifica richiederà da parte della Federazione uno sforzo non indifferente (nuovi scorci e nuovi regolamenti) ma penso che la sicurezza sia una voce troppo importante per non prenderla in esame. Altra cosa molto importante per la sicurezza la possono fare le compagnie che mandano un arciere ad una gara, non ritengo che basti un certificato medico per abilitare il suddetto arciere ma bisognerebbe controllarne le reali capacità tecniche e fisiche (non basta un arco da mezzo milione e 70 libbre se usandolo si mette a repentaglio l'incolumità altrui) e soprattutto istruirlo sul regolamento (non basta dire: lo sapevo o non me lo hanno detto).

Per ultimare il discorso direi di parlare del modo di disporre le piazzole da parte delle persone che tracciano i percorsi, adesso che aumentano le capacità degli stessi a tracciare dei percorsi sempre più tecnici, bisogna aumentare i controlli per rendere meno pericolose le piazzole e i capocaccia che eseguono il controllo dovrebbero tenere maggiormente conto delle varie categorie che partecipano alla competizione e se realmente è possibile tirare in modo tranquillo che non costituisca un pericolo. Visto che anche il modo di valutare i capocaccia verrà cambiato dalla Federazione direi che, se veramente vogliamo delle persone in grado di rendere la gara più sicura, dobbiamo istruirli prima di esaminarli. Distinti saluti.

Romeo Sanna

Caro Romeo, questa tua lettera non ha bisogno di alcun commento: in essa sono riportate valutazioni e suggerimenti dati da anni di esperienza e sui quali mi trovi perfettamente d'accordo. La riunione sulla sicurezza di Asiago ha dato i suoi frutti ed il Comitato Direttivo sta lavorando sulla base delle indicazioni scaturite in quest'occasione.

Marco Fedeli



Questa protesta riguarda la gara della 04 GOAR disputata domenica 26 gennaio a Saleramo. Protesto non tanto per l'organizzazione o la sicurezza che nell'insieme funzionavano, ma per l'impronta generale di gare per mirinisti (anzi mirinisti bionici) che ne è derivata.

Questo a causa dell'uso di visuali pressoché mai viste, con spot si regolamentare, ma con sagoma inesistente e poste tutte a distanza limite.

Dopo questa premessa voglio fare presente che:

A) È necessario che la Federazione dia un elenco di visuali conosciute a cui attenersi, non solo le dimensioni dello spot.

B) Pare che la compagnia organizzatrice, siccome non prendeva parte alla gara, abbia volutamente messo tutte le visuali al limite e con tempi molto stretti per abbassare la media dei punteggi della gara. A voi verificarlo.

C) Credo che l'ambiente fatiscente del Lambro non sia il più indicato per una gara di qualificazione nazionale, tenendo conto, inoltre, che ci siamo ritrovati a tirare ad una visuale (piaz. 22) posizionata ad arte nel canale di scolo dell'allevamento di maiali e bovini attiguo al percorso.

Francesco Pachi



Invio la presente per esprimere una personale opinione in merito alla manifestazione svoltasi il giorno 26/1/92 a Saleramo sul Lambro, valida quale gara di qualificazione nazionale, organizzata dalla Compagnia 04 GOAR.

La mia intenzione non è quella di innescare polemiche ma piuttosto di fornire una critica oggettiva di quanto personalmente ho verificato, anche nel parere di altri amici arcieri, al fine di evitare in futuro il ripetersi di certe situazioni che ritengo dannose per l'intera Federazione.

Cercherò di essere il più sintetico possibile, indicando di seguito i vari motivi che mi impediscono di considerare positivamente riuscita la manifestazione suddetta.

Ritengo che una gara di qualificazione nazionale, con l'attuale regolamento che tiene in grande considerazione il punteggio realizzato, debba essere resa impegnativa proponendo dei tiri tecnici e non resa semplicemente «difficile».





P. Tess.	Arciere	Compagnia	1	2	3	4	5	6	TP	PU
20	1341 M.Sartor	O6ALPI	0	9	0	0	0	8	17	17
21	2971 A.Bortoli	O6ALPI	6	8	0	0	0	0	14	14
22	2730 R.Passamani	O5CATS	0	0	12	0	0	0	12	12
22	1539 F.Zonta	O6ALPI	12	0	0	0	0	0	12	12
24	1217 L.Meneghetti	O6LYNX	0	0	0	10	0	0	10	10
24	2045 D.Dolzan	O6ALPI	10	0	0	0	0	0	10	10
26	2048 T.Peruzzo	O6ALBA	0	0	0	0	7	7	7	7
27	3147 B.Battilana	O6ALPI	0	0	0	0	5	5	5	5
28	1456 L.Buttignol	O6SILE	0	0	0	0	3	3	3	3

Cacciatori maschile stile libero - Gruppo A

1	1284 S.Sandrini	O6ARVA	0	20	0	0	20	0	40	40
2	706 R.Cavalli	O6ALBA	20	0	0	0	19	0	39	39

Cacciatori maschile stile libero - Gruppo B

1	2388 S.Maniago	O6ARPO	20	20	20	20	20	0	100	80
2	2552 F.Rozzino	O6ARPO	16	19	18	0	19	16	88	72
3	1385 D.Santarossa	O6ARPO	19	14	17	18	15	18	101	72
4	1055 S.Drusian	O6ARVA	15	16	19	17	14	15	96	67
5	2049 L.Plotto	O6ALPI	14	15	0	0	12	17	58	58
6	2392 R.Delle Vedove	O6ARPO	13	13	16	0	16	0	58	58
7	2440 R.Salvador	O6ARPO	17	18	0	0	17	0	52	52
8	1218 L.Beltrame	O6BEAR	18	0	0	19	0	0	37	37
9	2534 M.Di Chiara	O7ARCI	12	12	0	0	13	0	37	37
10	2447 P.Carraro	O6LYNX	0	0	0	0	0	20	20	20
11	2460 A.Danieli	O6ARPO	0	0	0	0	0	19	19	19
12	1449 A.Bernardi	O6ALPI	0	0	0	0	18	0	18	18
13	1021 C.Carniel	O6ARVA	0	17	0	0	0	0	17	17
14	915 L.Aghito	O6BEAR	0	0	0	0	14	14	14	14
15	1285 P.Oliana	O6ARVA	0	0	0	0	13	13	13	13

Cacciatori maschile stile libero illimitato

1	1016 G.Drusian	O6ARVA	0	0	20	20	19	18	77	77
2	2037 D.Citton	O6ALPI	18	20	0	19	16	0	73	73
3	1386 F.Pivetta	O6ARPO	15	18	18	15	17	17	100	70
4	2632 G.Visentin	O6ARVA	14	9	19	13	15	19	89	67
5	1017 D.Stella	O6ARVA	0	19	16	12	14	0	61	61
6	2117 S.Sebellin	O6ALPI	12	16	0	17	13	0	58	58
7	2485 F.Pagura	O6ARPO	13	12	17	14	11	13	80	57
8	1646 U.Amadio	O6ARVA	8	0	0	16	18	14	56	56
9	1474 A.Costa	O6ARPO	0	15	0	18	12	0	45	45
10	943 G.Gazzola	O6ALPI	20	0	0	0	0	20	40	40
11	776 S.Bortoletto	O6BEAR	0	14	0	10	0	16	40	40
12	1014 E.Carrer	O5ARRO	19	0	0	0	20	0	39	39
13	915 L.Aghito	O6BEAR	16	8	0	11	0	0	35	35
14	2855 C.Stiffoni	O6ALPI	17	17	0	0	0	0	34	34
15	2460 A.Danieli	O6ARPO	11	13	0	0	0	0	24	24
16	1994 P.Conz	O6ARVA	0	10	0	0	0	12	22	22
17	2517 C.Del Col	O7ARCI	10	11	0	0	0	0	21	21
18	2516 D.Paoli	O7ARCI	9	0	0	0	8	0	17	17
19	2519 E.Campagnari	O7ARCI	7	0	0	0	9	0	16	16
20	2118 I.Serafin	O6ALPI	0	0	0	0	15	15	15	15
21	2518 D.Di Chiara	O7ARCI	0	0	0	0	10	10	10	10
22	1285 P.Oliana	O6ARVA	0	0	0	0	7	7	7	7
23	1027 F.Salvador	O6ARVA	0	0	0	0	6	6	6	6
24	2631 M.Giacomin	O6ARVA	0	0	0	0	5	5	5	5

P. Tess.	Arciere	Compagnia	1	2	3	4	5	6	TP	PU
----------	---------	-----------	---	---	---	---	---	---	----	----

Cacciatori maschile longbow

1	1193 A.Cetto	O5CATS	0	18	20	20	20	19	97	79
2	1444 L.Simoncelli	O6ALPI	20	20	0	19	19	0	78	78
3	1387 G.De Rovere	O6ARPO	18	19	0	18	18	20	93	75
4	2116 F.Fiorese	O6ALPI	19	0	0	17	0	0	36	36
5	1474 A.Costa	O6ARPO	0	0	19	0	0	0	19	19
6	2438 G.Zanon	O6ARPO	17	0	0	0	0	0	17	17
7	2047 P.Micheli	O6ALPI	16	0	0	0	0	0	16	16

Cacciatori maschile ricurvo - Gruppo A

1	856 S.Gasparotto	O6LYNX	20	0	0	0	0	0	20	20
---	------------------	--------	----	---	---	---	---	---	----	----

Cacciatori maschile ricurvo - Gruppo B

1	1087 E.Montesol	O6ARVA	20	19	0	20	0	18	77	77
2	1927 A.Marcon	O5CATS	15	18	19	19	0	16	87	72
3	2527 S.Valotto	O6ALPI	0	15	20	18	0	17	70	70
4	993 S.Turetta	O6LYNX	17	14	0	15	0	15	61	61
5	777 A.Tosato	O6BEAR	0	20	0	17	0	20	57	57
6	2742 D.Turetta	O6LYNX	16	17	0	0	0	14	47	47
7	627 E.Gheno	O6ALPI	19	0	0	0	0	19	38	38
8	859 R.Poletto	O6LYNX	0	0	0	16	0	12	28	28
9	1453 R.Maggioli	O6SILE	18	0	0	0	0	0	18	18
9	1192 P.Pinamonti	O5CATS	0	0	18	0	0	0	18	18
11	912 S.Bello	O6BEAR	0	16	0	0	0	0	16	16
12	633 P.Gheno	O6ALBA	14	0	0	0	0	0	14	14
12	1921 L.Baraldini	O5CATS	0	0	0	14	0	0	14	14
14	1735 G.Dissegna	O6ALPI	0	13	0	0	0	0	13	13
14	1923 M.Cetto	O5CATS	0	0	0	13	0	0	13	13
14	2867 S.Basilico	O6ALPI	0	0	0	0	13	13	13	13

Cacciatori maschile compound - Gruppo A

1	1441 V.Cominato	O6ALPI	19	20	0	0	0	20	59	59
2	635 R.Sanna	O6ALPI	20	0	0	20	18	0	58	58
3	1347 C.Maddalena	O6ALPI	0	0	0	0	20	19	39	39
4	1082 G.Marostica	O6ALPI	0	0	0	0	19	18	37	37
5	633 P.Gheno	O6ALBA	0	0	20	0	0	0	20	20

Cacciatori maschile compound - Gruppo B

1	1656 R.Cetto	O5CATS	16	0	20	20	20	17	93	77
2	1576 D.Cetto	O5CATS	19	20	19	17	15	18	108	76
3	2119 F.Bizzotto	O6ALBA	20	0	18	19	10	16	83	73
4	2455 D.Bianchin	O6ALPI	18	19	17	0	19	11	84	73
5	2042 A.Simonetto	O6ALPI	15	18	0	18	17	12	80	68
6	1605 A.Passudetti	O6LYNX	14	11	0	15	16	19	75	64
7	2576 A.Lazzarotto	O6ALPI	7	13	14	14	18	13	79	59
8	1022 B.Del Negri	O6ARVA	11	12	16	13	12	0	64	53
9	1283 S.Cominetti	O6ARVA	17	15	0	0	13	6	51	51
10	855 M.Rinaldi	O6BEAR	0	16	0	9	0	20	45	45
11	2973 E.Marin	O6ALPI	0	0	0	16	8	14	38	38
12	2857 F.Graziani	O6ALPI	0	10	0	11	6	10	37	37
13	1404 M.Toido	O6ARVA	0	17	0	0	14	0	31	31
14	2577 P.Plotto	O6ALPI	8	14	0	0	7	0	29	29
15	1681 R.Tomio	O5CATS	0	0	15	12	0	0	27	27
16	1734 G.Bigolin	O6ALPI	9	0	0	0	0	15	24	24
17	2461 R.Golsano	O6ARPO	13	0	0	0	9	0	22	22
18	1342 F.Costa	O6ALPI	0	0	0	0	11	9	20	20
19	2977 R.Castelli	O6ALPI	0	0	13	0	4	0	17	17



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Antonio Tantarini 18

20136 MILANO

Telefono e Fax:

02-58.102.304

Orario:

Da lunedì a venerdì 15-18

Sabato ore 9-12

Segreteria Paola Ferrarini

Segretario Generale Augusto Stringari

Comitato Direttivo

Presidente: Marco Fedeli

Vice Presidente: Alessandro Mariani

Responsabile Relazioni esterne: Domenico Mongelli

Responsabile Commissione Gare: Giuseppe Domaschio

Responsabile Commissione Materiali: Massimo Brambilla

Responsabile Commissione Estera: Feliciano Dazza

Responsabile Commissione Regolamenti: Andrea Frigerio

Responsabile Comitati Regionali: Domenico Mongelli

Responsabile Commissione Caccia e Pesca: Alessandro Mariani

Commissione Notiziario Federale: Marco Fedeli, Vittorio Brizzi, Alessandro Mariani

Commissione Istruzione: M. Fedeli, V. Brizzi, E. Ferraro, S. Migletta

Esecutiva: Marco Fedeli, Alessandro Mariani, Domenico Mongelli

COMITATI REGIONALI

Emilia-Romagna

Vladimiro Trimarco - Via Gallera 41

40121 Bologna - Tel. 051-236819

Lazio-Abruzzo M.-Campania

Roberto Nigdo - Via Sestrese 5

00135 Roma - Tel. 06-3314993

Liguria

Francesco Pachi - Via Albesola 97/B

16162 Genova - Tel. 010-713050

Lombardia

Zeno Fedeli - Via del Caravaggio 2

20144 Milano - Tel. 02-4818358

Piemonte

Riccardo Anni - Cart. Valsusa - C.so Roma 103

28021 Borgomanero (No) - Tel. 0322-844580/845873

Toscana

M. Berti - Polisportiva Audace - Via di Salviano 53

57124 Livorno - Tel. 0586-803960

Triveneto

Todesco Gianluca - Via G. Mazzini 29

36056 Tezze sul Brenta (VI) - Tel. 0424-89712